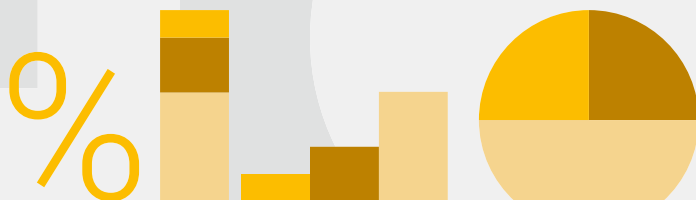


Attualità UST



01 Popolazione

Neuchâtel, dicembre 2020

Demos 2/2020

Acquisizione della cittadinanza svizzera

Editoriale

La naturalizzazione incide sull'evoluzione demografica in quanto influisce sulla dimensione e la struttura delle popolazioni (di nazionalità svizzera o straniera) che risiedono in Svizzera. È anche uno dei pilastri dell'integrazione, poiché conferisce a coloro che si fanno naturalizzare tutti i diritti civili e con questi la possibilità di partecipare attivamente al funzionamento della società. Il secondo numero di Demos 2020 è dedicato alle **acquisizioni della cittadinanza svizzera** e si sofferma su diversi aspetti.

In Svizzera la procedura di naturalizzazione è un processo complesso, perché coinvolge i Comuni, i Cantoni e la Confederazione nella valutazione dell'idoneità delle persone all'ottenimento del passaporto elvetico. Esistono diverse modalità di naturalizzazione e chiunque desideri ottenere la cittadinanza svizzera deve soddisfare condizioni specifiche. Quali sono queste condizioni? È possibile tracciare un profilo dei candidati alla naturalizzazione?

Solo una piccola parte delle persone che soddisfano le condizioni legate al soggiorno acquisisce la cittadinanza elvetica, e questo nonostante il numero delle naturalizzazioni sia in aumento. Qual è l'evoluzione di questo fenomeno e con che frequenza avviene?

La naturalizzazione può essere intesa sia come l'espressione dell'appartenenza a uno Stato che come l'espressione di un cambiamento di statuto. In tale contesto, esiste una relazione tra l'ottenimento del passaporto del Paese di accoglienza e il mantenimento di legami con il Paese di origine? E che dire dei rapporti con la parte della famiglia rimasta all'estero? L'acquisizione della cittadinanza svizzera favorisce od ostacola i rapporti transnazionali?

Buona lettura!

Fabienne Rausa, UST

Indice

1. Condizioni di naturalizzazione: chi sono le persone che possono richiedere la cittadinanza svizzera?
2. Acquisizione della cittadinanza svizzera: evoluzione e quadro generale
3. Comportamenti a livello transnazionale delle persone con passato migratorio: mantenimento del legame con il Paese di origine e ruolo della nazionalità

Ulteriori informazioni

Condizioni di naturalizzazione: chi sono le persone che possono richiedere la cittadinanza svizzera?

La naturalizzazione apre le porte a una partecipazione politica attiva molto più vasta. È l'unica ad assicurare l'uguaglianza giuridica formale con i cittadini svizzeri nelle forme dirette e indirette di partecipazione alle decisioni democratiche. È inoltre espressione di un'integrazione civica riuscita. Chi acquisisce la cittadinanza svizzera beneficia di tutti i diritti civili e di tutte le possibilità di partecipare alla vita politica.

Nonostante la naturalizzazione rappresenti un indicatore della disponibilità all'integrazione da parte della persona che la richiede (presuppone infatti una certa identificazione e un certo attaccamento al Paese di accoglienza), essa è anche l'espressione della prassi messa in atto nel Paese di accoglienza. Sebbene il diritto alla cittadinanza sia iscritto nella Dichiarazione universale dei diritti umani e in numerosi trattati relativi a tali diritti, la cittadinanza continua a essere considerata un privilegio ottenuto alla nascita o, in molti Paesi, ottenibile tramite la naturalizzazione (von Rütte, 2020). Nel caso della Svizzera la naturalizzazione non è mai automatica. Prima di poterla richiedere devono essere soddisfatte diverse condizioni e molti sono gli ostacoli al suo ottenimento (cfr. riquadro sulla «Legge sulla cittadinanza svizzera»). La procedura di naturalizzazione in tre tappe (federale, cantonale e comunale) è complessa e lascia ampio margine di manovra ai funzionari (Kristol, 2019).

Il presente articolo descrive in primo luogo la composizione della popolazione residente permanente di nazionalità straniera, illustrando poi le diverse forme di acquisizione della cittadinanza svizzera e le varie modifiche apportate alla legge sulla cittadinanza dal 1953 ad oggi. Infine sono presentati dati chiave relativi alle persone straniere che soddisfano le condizioni di naturalizzazione.

Acquisizione della cittadinanza svizzera

In Svizzera si applica il principio dello *ius sanguinis* o diritto di sangue, che significa che ai figli di genitori svizzeri è attribuita la cittadinanza svizzera fin dalla nascita, indipendentemente dal loro luogo di nascita. La cittadinanza può essere ottenuta anche più tardi, attraverso la naturalizzazione ordinaria, quella agevolata o l'adozione (cfr. riquadro sulla «Legge sulla cittadinanza svizzera»).

Chi sono le persone straniere che vivono in Svizzera?

Per definizione, la popolazione residente permanente straniera comprende tutte le persone che vivono in Svizzera senza possedere la cittadinanza elvetica. Più precisamente, include tutte le persone di nazionalità straniera titolari di un'autorizzazione di

residenza¹ di una durata minima di 12 mesi o di una durata totale di almeno 12 mesi (permesso B/C/L/F/N² oppure di un permesso del DFAE, ovvero quello concesso ai funzionari internazionali, ai diplomatici e ai membri delle loro famiglie). Questo concetto di popolazione residente permanente è utilizzato nella statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP).

Nel 2018 in Svizzera vivevano più di 2 milioni di persone di nazionalità straniera, ovvero il 25% della popolazione residente permanente. L'81% della popolazione di nazionalità straniera è nato all'estero e fa quindi parte della prima generazione. Il quinto rimanente è nato in Svizzera e appartiene perciò alla seconda generazione. Questa proporzione è il risultato di diverse ondate di immigrazione, di una politica di naturalizzazione restrittiva, nonché del forte tasso di natalità affiancato al lieve tasso di mortalità della popolazione straniera. Il tasso di mortalità basso è dovuto principalmente alle naturalizzazioni e al ritorno delle persone al Paese di origine.

La maggior parte delle persone straniere nate all'estero e residenti permanentemente in Svizzera viene dall'Europa. Nel 2018, la comunità straniera principale era composta da 1 415 900 persone provenienti dai Paesi membri dell'UE28 e dell'AELS, che corrisponde al 66% di tutte le persone straniere dai 15 anni in su nate all'estero. La parte rimanente è costituita da 730 000 persone che si suddividono in:

- persone provenienti da altri Paesi europei non membri dell'UE28 o dell'AELS, ovvero 370 000 individui (17%);
- persone provenienti da altri Paesi del mondo, per un totale di 356 000 individui (20%); e
- 2400 persone non attribuibili ad alcun Paese (0,1%).

Legge sulla cittadinanza (LCit): modifiche della legge e forme di acquisizione della cittadinanza

La legislazione svizzera comprende tutte le disposizioni che disciplinano l'acquisizione e la perdita della cittadinanza svizzera³.

Sebbene evidenti, i legami tra la legge sulla cittadinanza e il numero di naturalizzazioni rimangono difficili da misurare con precisione. Le diverse modifiche della LCit possono influenzare il tasso di naturalizzazione: da un lato condizionando l'effettivo delle persone aventi diritto di richiedere la naturalizzazione, dall'altro influenzando sul numero delle domande di naturalizzazione delle persone che soddisfano i requisiti necessari. In particolare, possono avere effetto sulle naturalizzazioni in programma (Wanner & D'Amato, 2003).

Le principali modifiche alla legge sulla cittadinanza sono enumerate qui di seguito (Wanner & Steiner, 2012):

¹ Chiunque eserciti un'attività lucrativa durante il suo soggiorno in Svizzera o vi si soffermi per oltre tre mesi, necessita un permesso rilasciato dalle autorità cantonali competenti in materia di stranieri. Si distinguono tre tipi di permessi per persone straniere: il permesso di breve durata (meno di un anno, permesso L), il permesso di dimora (di durata limitata, permesso B) e il permesso di domicilio (di durata indeterminata, permesso C); SEM: www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/aufenthalt.html.

² Nel settore dell'asilo ne esistono principalmente due tipi: il permesso F, concesso alle persone ammesse provvisoriamente, e il permesso N, per i richiedenti l'asilo; SEM: www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/aufenthalt/nicht_eu_efta.html.

³ RS 141.0 Legge sulla cittadinanza svizzera: www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20092990/index.html.

1876: chiunque risieda in Svizzera in modo permanente può presentare una domanda di naturalizzazione; non è richiesta nessuna durata di residenza minima.

1903: prima di poter inoltrare una domanda di naturalizzazione è necessario aver risieduto in Svizzera per almeno due anni.

1920: per candidarsi alla naturalizzazione occorre aver vissuto in Svizzera per almeno sei anni ed essere in possesso di un permesso di dimora o di domicilio in corso di validità. Le persone straniere nate in Svizzera e che entro il compimento del 20° anno di età vi hanno vissuto per un totale di almeno dieci anni possono farsi naturalizzare se nei cinque anni precedenti la domanda hanno abitato in Svizzera per almeno tre anni, di cui due senza interruzione.

1952: introduzione della legge sull'acquisizione e la perdita della cittadinanza svizzera (Legge sulla cittadinanza, LCit). Sono contemplati tre modi per ottenere la naturalizzazione: la naturalizzazione ordinaria, la naturalizzazione agevolata e la reintegrazione. La prima impone una durata di residenza minima di 12 anni, di cui tre nel corso dei cinque anni precedenti la domanda. Il tempo che il richiedente ha trascorso in Svizzera tra il 10° e il compimento del 20° anno di età è computato due volte. Viene introdotto un test d'idoneità. La naturalizzazione agevolata riguarda i figli di madre di origine svizzera, che ha perso la cittadinanza sposandosi. La reintegrazione si applica alle donne che hanno perso la cittadinanza svizzera in seguito al matrimonio con uno straniero. Convolvando a nozze con un uomo svizzero, le donne di nazionalità straniera acquisiscono automaticamente la cittadinanza svizzera.

1978: trasmissione della cittadinanza svizzera ai figli nei casi in cui la madre è di origine svizzera, a patto che i genitori siano domiciliati in Svizzera al momento della nascita dei figli.

1985: i figli di madre svizzera ottengono automaticamente la cittadinanza svizzera. In questo caso per ottenere la cittadinanza non si richiede che i figli siano nati in Svizzera, né che i genitori vi risiedano al momento della nascita.

1992: riconoscimento della doppia cittadinanza. Abrogazione dell'acquisizione automatica della cittadinanza svizzera per le donne straniere che sposano un cittadino svizzero. Introduzione della naturalizzazione agevolata per il/la coniuge straniero/a di un uomo o di una donna di nazionalità svizzera. Le donne svizzere che sposano uno straniero non perdono più la cittadinanza svizzera.

2006: nuova ordinanza sulle tasse riscosse in applicazione della legge sulla cittadinanza. Nei casi in cui i genitori non sono sposati, i figli acquisiscono la cittadinanza del padre per via del rapporto di filiazione.

A partire dal 1° gennaio 2018: riduzione da 12 a 10 anni della durata di residenza richiesta e introduzione del requisito di essere titolare di un permesso di domicilio (C) per la naturalizzazione ordinaria (per maggiori informazioni cfr. riquadro seguente).

Come menzionato in precedenza, secondo quanto previsto dalla LCit, la cittadinanza svizzera si ottiene per rapporto di filiazione, adozione⁴ o naturalizzazione. Esistono due forme di naturalizzazione: la naturalizzazione ordinaria e quella agevolata. La naturalizzazione ordinaria riguarda la maggior parte delle persone di nazionalità straniera e le persone straniere che vivono in unione domestica registrata con una persona di nazionalità

svizzera. A determinate condizioni, possono avvalersi della naturalizzazione agevolata i coniugi stranieri di cittadini svizzeri e i figli di un genitore svizzero che non possiedono ancora la cittadinanza svizzera. La concessione della naturalizzazione agevolata è esclusivamente di competenza della Confederazione.

Estratto della legge del 20 giugno 2014 sulla cittadinanza svizzera (RS 141.0; stato al 9 luglio 2019)⁵

Art. 9 Condizioni formali (naturalizzazione ordinaria)

1. La Confederazione concede l'autorizzazione di naturalizzazione soltanto se al momento della domanda il richiedente:

- a. è titolare di un permesso di domicilio; e
 - b. dimostra un soggiorno complessivo di dieci anni in Svizzera di cui tre negli ultimi cinque anni precedenti il deposito della domanda.
2. Nel calcolo della durata del soggiorno di cui al capoverso 1 lettera b, il tempo che il richiedente ha trascorso in Svizzera tra l'8° e il 18° anno d'età è computato due volte. Tuttavia, il soggiorno effettivo deve ammontare ad almeno sei anni.

Art. 10 Condizioni per i partner registrati (naturalizzazione ordinaria)

1. Se vive in unione domestica registrata con un cittadino svizzero, al momento della domanda il richiedente deve dimostrare di:

- a. aver soggiornato in Svizzera per complessivi cinque anni, di cui un anno immediatamente prima del deposito della domanda; e
- b. vivere da tre anni in unione domestica registrata con il partner svizzero.

Art. 21 Coniuge di un cittadino svizzero (naturalizzazione agevolata)

1. Un cittadino straniero può, dopo aver sposato un cittadino svizzero, presentare una domanda di naturalizzazione agevolata se:

- a. vive da tre anni in unione coniugale con il coniuge; e
- b. ha soggiornato in Svizzera per complessivi cinque anni, incluso quello precedente la domanda;

Art. 23 Minorenne apolide (naturalizzazione agevolata)

Il minorenne apolide può presentare una domanda di naturalizzazione agevolata se dimostra un soggiorno complessivo di cinque anni in Svizzera, incluso quello precedente la domanda.

Art. 30 Estensione ai figli

Di norma i figli minorenni del richiedente che vivono con lui sono compresi nella sua naturalizzazione o reintegrazione.

⁴ Nel caso in cui un minorenne straniero è adottato da uno svizzero, acquisisce la cittadinanza cantonale e l'attinenza comunale dell'adottante e, con queste, la cittadinanza svizzera (LCit, art. 4 Adozione: www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20092990/index.html#a4).

⁵ Sono presentate esclusivamente le condizioni prese in considerazione nell'ambito del calcolo dell'indicatore dell'integrazione «Stranieri che soddisfano le condizioni di naturalizzazione» dell'UST.

Persone straniere che soddisfano le condizioni di naturalizzazione

L'importanza del luogo di nascita

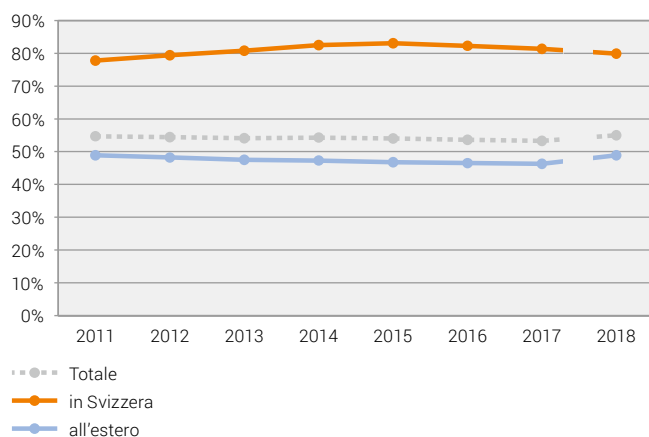
Non tutte le persone straniere residenti in Svizzera in modo permanente possono richiedere la naturalizzazione. Come già affermato in precedenza, la Svizzera rimane un Paese con severi requisiti di naturalizzazione. Dal 1° gennaio 2018, la durata di residenza minima per richiedere la cittadinanza è stata ridotta da dodici a dieci anni. Tuttavia, solo le persone titolari di un permesso di domicilio (C) sono autorizzati a inoltrare una domanda di naturalizzazione ordinaria.

Nel 2018, il 55% delle persone straniere con un permesso B o C che risiedevano in modo permanente in Svizzera soddisfacevano le condizioni federali di naturalizzazione in termini di durata del soggiorno in Svizzera⁶. Il tasso di persone straniere nate in Svizzera è maggiore di più di 30 punti percentuali rispetto a quello delle persone straniere nate all'estero, ovvero l'80% per le prime contro il 49% per le seconde (cfr. grafico G1).

Evoluzione del numero di persone straniere che soddisfano le condizioni di naturalizzazione federali legate al soggiorno, 2011–2018¹

Secondo il luogo di nascita

G1



¹ revisione della legge sulla cittadinanza svizzera entrata in vigore il 1° gennaio 2018

Fonte: UST – Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP) © UST 2020

⁶ Le condizioni federali di idoneità non sono prese in considerazione per il calcolo di questo indicatore (ad. es. competenze linguistiche, integrazione economica e sociale ecc.). Inoltre, nella definizione dell'indicatore in questione non sono considerate neanche le condizioni cantonali e comunali necessarie alla naturalizzazione ordinaria ma non alla naturalizzazione agevolata. In questo preciso contesto sarebbe infatti complesso tenere in considerazione i requisiti di naturalizzazione ordinaria richiesti sul piano cantonale e comunale, perché le regole sulla durata minima richiesta possono variare da un Cantone o da un Comune all'altro.

Evoluzione eterogenea dei tassi secondo il luogo di nascita

Tra il 2011 e il 2017 si è osservata una diminuzione del tasso totale di persone straniere che soddisfacevano le condizioni federali in materia di soggiorno (–1,5 punti percentuali). Tuttavia, mentre tra il 2011 e il 2017 la proporzione di persone straniere nate all'estero che soddisfacevano le condizioni di naturalizzazione è calata di 2,6 punti percentuali, nello stesso periodo quella delle persone straniere nate in Svizzera che soddisfacevano tali condizioni è aumentata di 3,6 punti percentuali.

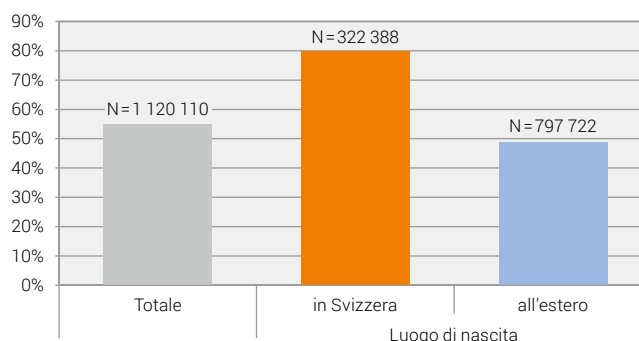
Tra il 2017 e il 2018, la parte di persone straniere che soddisfacevano le condizioni federali di naturalizzazione in materia di soggiorno è cresciuta di 1,7 punti percentuali (cfr. grafico G2). Questo incremento è dovuto all'aumento del numero di persone straniere nate all'estero che soddisfacevano le condizioni di naturalizzazione (+2,5 punti percentuali). Al contrario, la proporzione di persone straniere nate in Svizzera che soddisfacevano queste condizioni è diminuita di 1,5 punti percentuali.

Di primo acchito sembra quindi che la nuova legge sulla cittadinanza in vigore dal 1° gennaio 2018 abbia avuto un effetto positivo sulla proporzione di persone straniere nate all'estero che soddisfano le condizioni di naturalizzazione.

Persone straniere che soddisfano le condizioni di naturalizzazione federali legate al soggiorno, 2018

Secondo il luogo di nascita

G2



Fonte: UST – Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP) © UST 2020

Ruolo determinante dell'età e della nazionalità

Dal 2011 al 2018, gli uomini soddisfacevano più spesso le condizioni di naturalizzazione legate al soggiorno rispetto alle donne (differenza di 0,8 punti percentuali nel 2018). Tuttavia, i risultati cambiano se oltre al sesso si prende anche in considerazione il luogo di nascita delle persone interessate. Gli uomini di nazionalità straniera nati in Svizzera che soddisfano le condizioni di naturalizzazione sono leggermente di più delle donne (+2 punti percentuali). Invece, per le persone straniere nate all'estero la proporzione è inversa (−0,1 punti percentuali).

Nel periodo in esame, la proporzione di persone straniere nate all'estero che soddisfano le condizioni di naturalizzazione aumenta con l'avanzare dell'età. In effetti, mentre nel 2018 solo il 3% delle persone straniere nate all'estero e di età inferiore ai 10 anni soddisfaceva le condizioni, per quelle di 50 o più la quota superava il 75%. Sebbene siano meno evidenti, tali differenze sono presenti anche nella popolazione straniera nata in Svizzera (64% per le persone di meno di 10 anni e 95% per quelle di 50 anni o più). Invece, se si considerano le persone straniere nate in Svizzera di età superiore ai 10 anni, le percentuali di persone straniere che soddisfano le condizioni di naturalizzazione variano di poco tra le fasce d'età, oscillando tra il 90 e il 95%. Questi risultati sono riconducibili alla maggiore durata della residenza in Svizzera.

Che siano nate in Svizzera o all'estero, le persone provenienti da Paesi europei non facenti parte dell'UE28 e dell'AELS soddisfano tra 1,2 e 1,9 volte più spesso le condizioni federali di naturalizzazione rispetto a quelle originarie dell'UE28 e dell'AELS o di altri Paesi del mondo. Tuttavia, le differenze tra le persone provenienti da altri Paesi europei e gli altri gruppi di nazionalità sono maggiori per la popolazione nata all'estero rispetto a quella nata in Svizzera. Tali differenze sono rimaste relativamente stabili nel corso del tempo.

Una ripartizione cantonale eterogenea

Il tasso di persone straniere nate in Svizzera che soddisfano le condizioni di naturalizzazione varia secondo il Cantone. Nel 2018 il Cantone dei Grigioni ne presentava il tasso più basso, con 9,6 punti percentuali di persone nate in Svizzera in meno rispetto alla media nazionale, mentre i Cantoni di Glarona, Soletta, Basilea Campagna, Appenzello Esterno, San Gallo, Argovia e Turgovia ne presentavano i tassi più alti (più dell'85%). Dal 2011 al 2017 il Cantone di Vaud era sistematicamente quello con la percentuale più bassa di persone straniere nate in Svizzera che soddisfacevano le condizioni di naturalizzazione. Viceversa, per questi anni i tassi più alti sono stati registrati nei Cantoni di Giura e Ticino.

Per quanto riguarda invece le persone straniere nate all'estero, nel 2018 la percentuale più bassa di persone che soddisfacevano le condizioni di naturalizzazione è stata rilevata nel Cantone di Uri (41%). Soletta, Basilea Campagna, Appenzello Esterno, San Gallo e Argovia presentavano invece tassi superiori al 55%. Dal 2011 al 2017, il Cantone di Zugo è stato quello in cui più spesso si è osservato il tasso più basso di persone straniere nate all'estero che soddisfacevano le condizioni di naturalizzazione. Viceversa, il Cantone di Soletta ne aveva presentato sistematicamente il tasso più elevato.

Conclusioni

Benché nel corso dell'ultimo secolo siano state approvate diverse modifiche legislative al riguardo, le condizioni per ottenere la cittadinanza svizzera rimangono comunque numerose. Effettivamente, nonostante sia stata ridotta la durata di residenza richiesta, altri criteri sono diventati più rigorosi, ad esempio per la naturalizzazione ordinaria è ora necessario possedere un permesso di domicilio.

I risultati hanno mostrato che le persone che soddisfano le condizioni di naturalizzazione corrispondono a un profilo particolare. La maggior parte di loro sono nate in Svizzera e gli uomini sono leggermente di più delle donne. Inoltre, il numero di persone straniere che possono richiedere la cittadinanza svizzera aumenta di molto con l'avanzare dell'età. Infine, anche le persone provenienti da altri Paesi europei non facenti parte dell'UE28 o dell'AELS che soddisfano le condizioni di naturalizzazione sono in numero maggiore rispetto ai gruppi di altra nazionalità.

Florence Bartosik, UST

Bibliografia

Kristol, Anne (2019): «*La mise en oeuvre de la procédure de naturalisation est-elle discriminatoire?*», Policy briefs «en bref #15», 14, 1–4, disponibile in francese, tedesco e inglese.

von Rütte, Barbara (2020): «*Qu'implique le droit (universel) à une nationalité pour le cas suisse?*», Policy briefs «en bref #15», 1–4, disponibile in francese, tedesco e inglese.

Wanner, Philippe e D'Amato, Gianni (2003): «*La naturalisation en Suisse*», *La Vie économique*, 9, 56–60, disponibile in francese e tedesco.

Wanner, Philippe e Steiner, Ilka (2012): «*La naturalizzazione in Svizzera. Evoluzione 1992–2010*», Commissione federale della migrazione CFM.

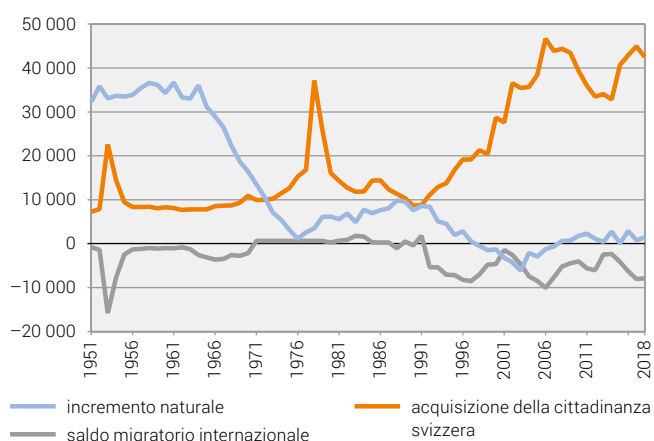
Acquisizione della cittadinanza svizzera: evoluzione e quadro generale

Dal 1992 la popolazione di nazionalità svizzera cresce in media dello 0,5% all'anno e le acquisizioni di cittadinanza sono il fattore principale di questa progressione. Il presente articolo intende presentare l'evoluzione del fenomeno, la sua frequenza e alcune caratteristiche sociodemografiche delle persone che acquisiscono la cittadinanza svizzera.

Le componenti che influiscono sull'evoluzione demografica della popolazione di nazionalità svizzera sono l'incremento naturale⁷, il saldo migratorio⁸ e le acquisizioni di cittadinanza⁹ (cfr. grafico G3). Dal 1973, l'incremento naturale annuo è scarso (<10 000 persone) se non, a seconda degli anni considerati, addirittura negativo¹⁰. Per quanto riguarda il saldo migratorio, è negativo dal 1992, il che significa che le persone svizzere che lasciano il Paese sono in numero maggiore di quelle che vi fanno ritorno. Se l'evoluzione della popolazione svizzera dovesse contare solo su queste due componenti, starebbe diminuendo e invecchiando.

Componenti dell'evoluzione della popolazione di nazionalità Svizzera, 1951–2018

G3



Fonti: UST – ESPOP, STATPOP

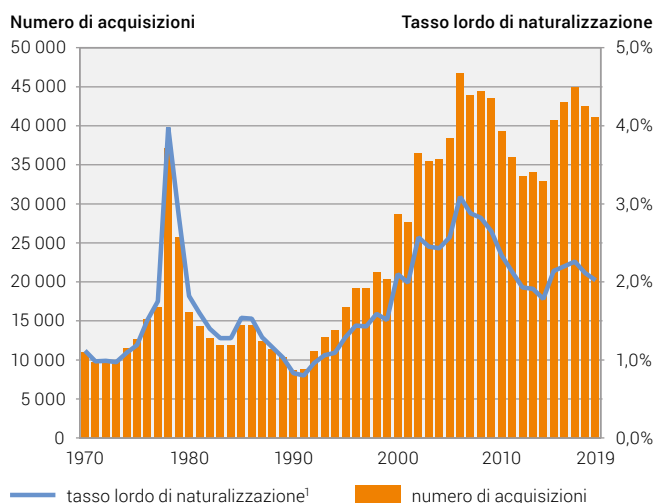
© UST 2020

Tuttavia, dal 1992 la popolazione di nazionalità svizzera aumenta ogni anno in media dello 0,5%, principalmente grazie alle persone che, oltre a soddisfare i requisiti in materia di soggiorno, lingua, ordine pubblico, usi e costumi, acquisiscono la cittadinanza svizzera¹¹. In termini assoluti il numero di queste ultime è cresciuto, passando da 11 100 nel 1992 a 42 500 nel 2018, di cui la metà è costituita da persone che prima avevano la cittadinanza tedesca (6100), italiana (5100), kosovara (3400), portoghese (3300) o francese (2900). Dal 1992 le persone che acquisiscono la cittadinanza svizzera non sono costrette a rinunciare a quella che avevano in precedenza¹²; possono infatti averne due (doppia cittadinanza) o più di due (multicittadinanza).

Considerare il fenomeno solo dal punto di vista quantitativo non è tuttavia sufficiente. Rapportando il numero delle acquisizioni di cittadinanza svizzera registrate nell'arco di un anno civile al numero dei titolari di un permesso di dimora o di domicilio all'inizio dello stesso anno civile, si osserva che, nonostante la fluttuazione dei dati assoluti, il tasso lordo di naturalizzazione¹³ rimane basso. Tale tasso, che permette di confrontare diversi gruppi (di sesso, età, nazionalità ecc.), è servito da filo conduttore per questo studio. A livello svizzero, nel 1992 si attestava quasi all'1% e attualmente oscilla intorno al 2% (cfr. grafico G4).

Acquisizione della cittadinanza svizzera e tasso lordo di naturalizzazione, 1970–2018

G4



¹ numero di acquisizioni della nazionalità svizzera in un anno civile rispetto alla popolazione residente permanente straniera (permessi B e C) all'inizio dell'anno

Le modifiche della legge sulla cittadinanza svizzera del 1952, 1978, 2006 e 2018 influenzano l'evoluzione del numero annuale di acquisizioni della cittadinanza svizzera.

Fonti: UST – PETRA, STATPOP

© UST 2020

⁷ differenza tra nascite e decessi

⁸ differenza tra immigrazioni ed emigrazioni

⁹ Esistono diversi modi di acquisire la cittadinanza svizzera, ma quelli principali sono la naturalizzazione ordinaria e quella agevolata.

¹⁰ Un incremento naturale negativo significa che ci sono più decessi che nascite. In Svizzera era ciò che succedeva tra il 1998 e il 2007.

¹¹ Non tutte le persone che soddisfano le condizioni di naturalizzazione decidono necessariamente di richiederla.

¹² Può tuttavia succedere che le leggi del Paese di origine prevedano la perdita automatica della cittadinanza in caso di naturalizzazione.

¹³ È anche possibile calcolare tassi di naturalizzazione standardizzati, ma non sono utilizzati all'interno dell'UST.

Il numero di acquisizioni varia a seconda della provenienza delle persone. La maggior parte delle persone che acquisiscono la cittadinanza svizzera (75–80% a seconda degli anni considerati) provengono da uno Stato europeo, seguite da quelle di provenienza asiatica (circa il 10%) e poi da quelle di provenienza americana, africana e oceaniana, che si suddividono la percentuale rimanente.

Il tasso lordo di naturalizzazione costituisce un altro criterio per osservare la frequenza delle naturalizzazioni all'interno delle diverse comunità di titolari di permessi B e C. Nel 2018 tale tasso si attestava al 2% per le acquisizioni da parte di persone provenienti dall'Unione europea (UE) o dell'Associazione europea di libero scambio (AELS), al 3% per le persone originarie di Paesi europei (non UE/AELS), dell'Asia e dell'Oceania, nonché a meno di 3,4% per le naturalizzazioni delle persone provenienti dall'America e dall'Africa.

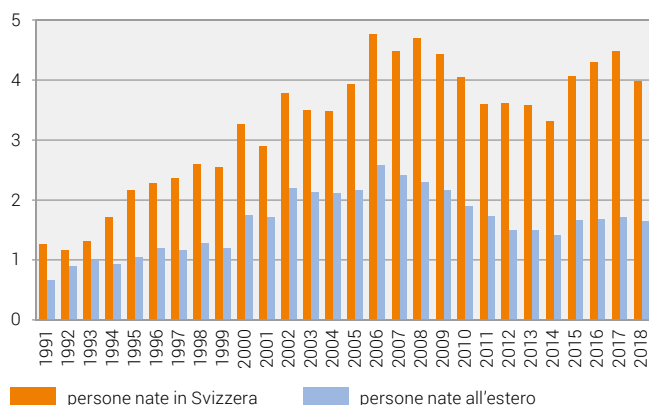
L'importanza del luogo di nascita

Alcune delle differenze riscontrate tra le persone naturalizzate sono riconducibili al luogo di nascita e alla durata di residenza in Svizzera prima dell'acquisizione della cittadinanza elvetica. Nel 1992, la maggior parte delle persone che ottenevano la naturalizzazione era costituita dalle persone straniere nate in Svizzera (27%) e da quelle che abitavano in Svizzera da 20 anni o più (31%). Oggi il gruppo con la quota di naturalizzazioni più elevata è quello delle persone nate in Svizzera (37%), seguito da quello delle persone che risiedono in Svizzera da 10 a 14 anni (28%).

Essere nati nel Paese consente di familiarizzarsi con le condizioni di vita della società di accoglienza, inclusi il rispetto dei principi di base, della sicurezza e dell'ordine pubblico, la conoscenza di una lingua nazionale nonché la partecipazione economica e sociale. Tutti questi fattori possono facilitare il processo di naturalizzazione. Ma anche se la persona è nata all'estero, col passare del tempo può fare proprie queste attitudini. Mettendo il numero di acquisizioni in relazione con quello delle persone titolari di un permesso di dimora o domicilio, si nota che attualmente il tasso lordo di naturalizzazione delle persone nate in Svizzera è in media il doppio di quello delle persone nate all'estero; più precisamente, nel 2018 tale tasso era del 4,0% contro l'1,7% (cfr. grafico G5).

Tasso lordo di naturalizzazione secondo il luogo di nascita, 1991–2018

G5



Fonti: UST – PETRA, STATPOP

© UST 2020

Nella top 5 delle persone che hanno ottenuto la cittadinanza svizzera nel 2018 si trovano quelle di nazionalità precedente tedesca, italiana, kosovara, portoghese o francese. Questi cinque gruppi da soli costituiscono quasi i due terzi delle persone europee e la metà di tutte le persone straniere che hanno acquisito la cittadinanza nell'anno civile in questione. Le persone di nazionalità tedesca, italiana, kosovara, portoghese o francese nate in Svizzera e con nazionalità acquisita nel 2018 presentano tassi di naturalizzazione oscillanti tra il 3 e il 5%, ovvero superiori a quelli delle persone delle stesse nazionalità ma nate all'estero (1–2%).

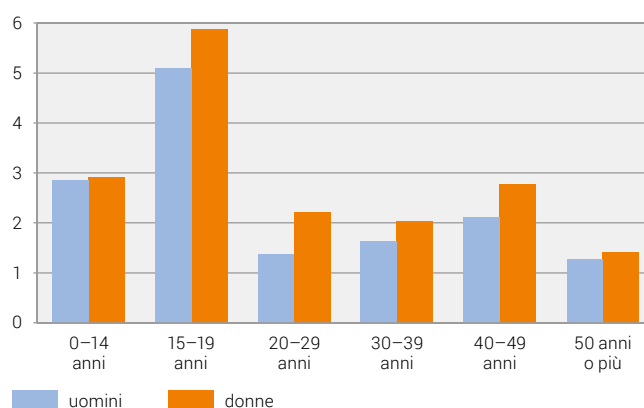
Se si considerano invece i maggiori gruppi di persone di origine non europea nate in Svizzera e naturalizzate nel 2018, quelli provenienti dallo Sri Lanka per l'Asia, dal Brasile per l'America, dal Marocco per l'Africa e dall'Australia per l'Oceania presentano tassi lordi di naturalizzazione che variano dal 2 all'8%.

Vento in poppa per le naturalizzazioni dei giovani e delle donne

In linea generale si osserva che i giovani tra i 15 e i 19 anni sono più inclini a farsi naturalizzare rispetto alle persone di 20 anni o più. Presentano infatti un tasso lordo di naturalizzazione pari al doppio di quello dei gruppi di età più avanzata (cfr. grafico G6). Tale fatto può in parte essere ricondotto alle disposizioni di legge in materia di naturalizzazione. Effettivamente, prima del 31.12.2017 gli anni vissuti in Svizzera tra il 10° e il 20° anno di età contavano doppio. Dal 1° gennaio 2018 a contare due volte sono gli anni trascorsi nel nostro Paese tra l'8° e il 18° anno di età. La condizione relativa alla durata di residenza richiesta per la naturalizzazione è soddisfatta più rapidamente alle età appena citate.

Tasso lordo di naturalizzazione secondo il sesso e l'età, 2018

G6

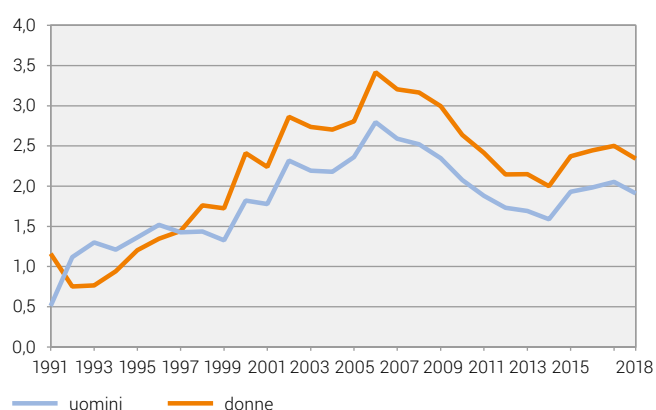


Fonte: UST – Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP) © UST 2020

Un'altra categoria in cui l'acquisizione della cittadinanza è più frequente è quella delle donne. Prima del 1992 il fenomeno trovava spiegazione nel fatto che il matrimonio con un cittadino svizzero conferiva automaticamente la nazionalità svizzera alla donna straniera. La legge sulla cittadinanza, entrata in vigore nel 1992, ha invece introdotto la naturalizzazione agevolata per tutte le persone che soddisfano le condizioni richieste, indipendentemente dal sesso. In seguito a tale cambiamento, gli uomini hanno acquisito la cittadinanza svizzera più frequentemente delle donne fino al 1997, anno in cui si è assistito a una nuova inversione di tendenza in favore di queste ultime. Dal 2000, il loro tasso è in media più alto di 0,5 punti percentuali rispetto a quello degli uomini (cfr. grafico G7).

Tasso lordo di naturalizzazione secondo il sesso, 1991–2018

G7



Fonti: UST – PETRA, STATPOP

© UST 2020

In termini assoluti, l'analisi per cittadinanza precedente mostra che non sempre vi è prevalenza di donne in materia di naturalizzazione, in particolare nei principali gruppi di persone che hanno acquisito la cittadinanza svizzera nel 2018. Tale è infatti il caso degli Italiani, dei Kosovari e dei Francesi, per i quali si osservano più naturalizzazioni svizzere tra gli uomini che tra le donne. In termini relativi però, calcolando cioè il numero di acquisizioni delle persone di queste stesse nazionalità ogni 100 titolari di un permesso B o C, è superiore il tasso di naturalizzazioni tra le donne. Sono rari i casi che fanno eccezione, come succede per gli europei la cui nazionalità precedente era liechtensteiniana, norvegese, macedone o turca, per i quali sia il numero di acquisizioni che il tasso lordo di naturalizzazione degli uomini sono maggiori di quelli delle donne. Considerando i gruppi delle persone di provenienza non europea che hanno ottenuto la cittadinanza svizzera nel 2018, si nota che le persone iraniane o tunisine rientrano in questa fattispecie (numero di acquisizioni e tasso lordo superiori per gli uomini).

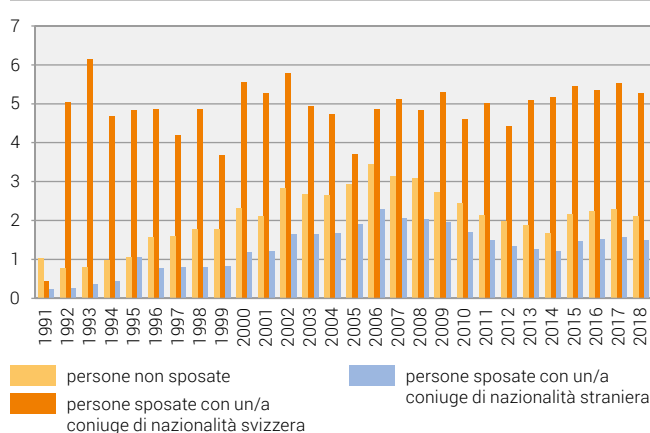
Nel 2018, sulle 42 500 naturalizzazioni totali registrate, 22 200 riguardano donne. Tale prevalenza da parte delle donne si osserva anche prendendo in considerazione il tipo di acquisizione, in modo più marcato per la naturalizzazione agevolata (2018: 56% di donne) che per quella ordinaria (2018: 51%).

Lo stato civile incide sulla naturalizzazione?

La ripartizione del tasso lordo di naturalizzazione secondo lo stato civile¹⁴ mette in evidenza ulteriori differenze. In effetti, dal 1992 il tasso più alto è rilevato per le persone sposate con un/a coniuge di nazionalità svizzera, confermando così l'importanza delle unioni binazionali nel processo di integrazione delle persone di cultura diversa e più in particolare nel legame che sviluppano con la società di accoglienza. Nel 2018 si attestava al 5,3%, contro il 2,1% delle persone non sposate e l'1,5% di quelle sposate con una persona straniera (cfr. grafico G8).

Tasso lordo di naturalizzazione secondo lo stato civile, 1991–2018

G8



Fonti: UST – PETRA, STATPOP

© UST 2020

Prendendo in considerazione il tasso lordo di naturalizzazione secondo la nazionalità precedente di ognuno, si nota che, in generale, quello delle persone sposate con un/a coniuge di nazionalità svizzera è superiore a quello degli altri stati civili osservati.

¹⁴ In questo caso si considerano tre gruppi distinti: le persone non sposate, quelle sposate con una persona svizzera e quelle sposate con una persona straniera.

Una ripartizione geografica eterogenea

Nel 2018, nella maggior parte dei Cantoni il tasso lordo di naturalizzazione delle persone nate all'estero si attestava tra l'1 e il 2%. Glarona e Soletta presentavano i tassi più bassi, mentre i Cantoni di Zurigo, Vaud, Vallese e Ginevra mostravano quelli più elevati, con tassi lordi di naturalizzazione che superavano il 2%. Tra il 2011 e il 2018, i Cantoni in cui sono stati riscontrati più spesso i minori tassi di naturalizzazione di persone nate all'estero erano Glarona e Appenzello Interno. Ginevra è invece il Cantone che nel periodo in osservazione ha presentato più spesso i tassi di naturalizzazione di persone nate all'estero più alti.

Riguardo alla popolazione straniera nata in Svizzera, i risultati sono più eterogenei. Nei Cantoni di Zurigo, Lucerna, Vaud, Vallese e Ginevra questa popolazione presentava tassi dal 4 al 7%. Al contrario, i Cantoni di Svitto e Glarona presentavano i tassi più bassi (al di sotto del 2% rispetto a una media nazionale pari al 4%). Tra il 2011 e il 2018, Glarona era il Cantone che presentava più spesso il minor tasso di naturalizzazione di persone nate in Svizzera. Nello stesso periodo di osservazione, il Cantone di Vaud era quello che si piazzava più spesso al primo posto, con tassi superiori al 5%.

Conclusioni

Nella maggior parte dei casi, in termini assoluti le persone che acquisiscono la cittadinanza svizzera provengono principalmente dall'UE/AELS, e questo nonostante il loro tasso lordo di naturalizzazione sia meno elevato di quello delle persone provenienti da altri Paesi europei e del mondo. Cosa se ne può desumere? Tra le persone titolari di un permesso B o C, le acquisizioni della cittadinanza svizzera da parte di persone originarie dell'UE sono meno numerose rispetto a quelle di persone provenienti da altri Paesi.

Anche il luogo di nascita svolge un ruolo importante nell'acquisizione della cittadinanza svizzera. Attualmente, il tasso lordo di naturalizzazione è due volte superiore per le persone nate in Svizzera. È maggiore anche per i giovani, rispetto alle persone di età più avanzata, per le donne rispetto agli uomini e per le persone sposate con un/a coniuge di nazionalità svizzera rispetto a quelle con uno stato civile diverso. Qualunque caso si consideri, nel 2018 il tasso lordo di naturalizzazione non ha mai superato le 6 acquisizioni ogni 100 titolari di un permesso di dimora o domicilio, il che rappresenta solo una piccolissima parte di acquisizioni rispetto al 55% di persone straniere che vivevano in Svizzera e soddisfacevano le condizioni federali di naturalizzazione in materia di soggiorno in Svizzera (cfr. articolo «Condizioni di naturalizzazione: chi sono le persone che possono richiedere la cittadinanza svizzera?», Demos 2/20).

Fabienne Rausa, UST

Comportamenti a livello transnazionale delle persone con passato migratorio: legame con il Paese di origine e ruolo della nazionalità

Il transnazionalismo può essere inteso come spazio nel quale i migranti creano un legame, immaginario o reale, tra il loro Paese di origine e la società che li accoglie¹⁵. Questo articolo si sofferma su questo spazio osservando se la sua dimensione o la sua struttura variano a seconda della nazionalità delle persone con passato migratorio, in particolare secondo la loro esperienza di naturalizzazione. L'acquisizione della cittadinanza svizzera favorisce od ostacola i rapporti transnazionali? Rispetto alle pratiche transnazionali delle persone straniere, quelle delle persone naturalizzate sono specifiche?

Lo spazio transnazionale rappresenta un insieme complesso di relazioni tra un «qui» (Svizzera) e un «altrove» (Paese di origine), che viene creato dalle persone migranti e dai loro discendenti nel corso del tempo. I legami sono costruiti e poi mantenuti attraverso diversi canali, come il telefono, Internet, le visite, l'invio di denaro e la costruzione o la proprietà di un'abitazione all'estero. Nella maggior parte dei casi, la presenza di familiari rimasti nel Paese di origine è la ragione sostanziale per il mantenimento del legame e per questo è una delle condizioni dell'esistenza di pratiche transnazionali.

Le persone di nazionalità straniera che abitano in Svizzera, ma anche quelle diventate svizzere, hanno una maggiore probabilità di costruire uno spazio transnazionale. La naturalizzazione, intesa in questo caso come l'acquisizione della cittadinanza svizzera, rappresenta sia l'espressione dell'appartenenza a uno Stato sia l'espressione di un cambiamento di statuto. Quando non è necessario scegliere tra due nazionalità, la doppia cittadinanza diventa l'espressione di una doppia appartenenza: allo Stato di accoglienza così come a quello di origine. Si tratta quindi di uno «Stato transnazionale» riconosciuto.

Le tematiche del transnazionalismo e della naturalizzazione portano a cercare risposte a questioni incrociate: le pratiche transnazionali sono determinate dall'appartenenza nazionale? Esiste una relazione tra la nazionalità delle persone con passato migratorio e le loro pratiche?

Il presente articolo esplora il legame tra l'appartenenza nazionale, l'esperienza di naturalizzazione e le pratiche transnazionali. Concentrandosi sulla situazione svizzera, intende determinare se esistono differenze di pratiche a seconda della nazionalità delle persone con passato migratorio¹⁶. Con l'aiuto di diversi indicatori calcolati utilizzando i dati del modulo «Migrazione» della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) (cfr. riquadro «Fonte e dati»), sono analizzati i legami complessi con il Paese di accoglienza e quello di origine.

La prima parte dell'articolo descrive le pratiche transnazionali dei tre gruppi di popolazione con un passato migratorio: le persone svizzere dalla nascita¹⁷, quelle naturalizzate e quelle straniere. La seconda parte si sofferma sull'influenza dei diversi fattori sull'occorrenza delle pratiche transnazionali. Tra questi fattori, sono stati valutati quelli della nazionalità e dell'esperienza di naturalizzazione; ne è stata determinata l'importanza sulla base della rilevanza degli altri fattori.

Fonte e dati: modulo «Migrazione» della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

Il modulo «Migrazione» della RIFOS fornisce informazioni sulla situazione e la storia delle persone con passato migratorio. Tratta diversi sottotemi che permettono di analizzare la situazione delle persone migranti e dei loro discendenti: transnazionalismo, naturalizzazione, cittadinanza, motivi della migrazione e progetti di ritorno nel Paese da cui sono migrate. Le caratteristiche rilevate non si riferiscono solamente alla persona con passato migratorio, ma anche agli eventuali partner, figli e genitori.

Le domande del modulo «Migrazione» sono integrate nella RIFOS a intervalli che vanno dai tre ai cinque anni. La relazione con i dati standard di questa rilevazione dà informazioni sulla popolazione con un passato migratorio nel mercato del lavoro e nel sistema formativo, fornendo al contempo anche dati sulla sua integrazione strutturale nella società svizzera.

¹⁵ Fonte: Fibbi Rosita, D'Amato Gianni, 2008

¹⁶ Costruzione dello statuto migratorio delle persone sulla base di due variabili: la nazionalità della persona considerata e il suo luogo di nascita. A causa della struttura del questionario del modulo «Migrazione», per determinare lo statuto migratorio delle persone il luogo di nascita dei genitori non può essere preso in considerazione.

¹⁷ Sono considerate persone svizzere con passato migratorio ad esempio quelle svizzere nate all'estero o le persone svizzere nate in Svizzera da genitori che sono entrambi nati all'estero.

Pratiche transnazionali delle persone naturalizzate: approccio descrittivo

Il transnazionalismo è un fenomeno che può essere analizzato in diversi modi e, dal punto di vista statistico, con l'aiuto di diversi indicatori. In questo contesto, l'esistenza di pratiche transnazionali è determinata sulla base dell'esistenza di contatti tra le persone con passato migratorio residenti in Svizzera e i loro parenti stretti¹⁸ rimasti nel Paese di origine. I contatti possono essere a distanza o presenziali e ognuno di questi può avvenire in diverse modalità: via telefono o Internet (a distanza), invio di denaro¹⁹ (a distanza), visite alla famiglia (presenziale), viaggi nel Paese di origine (presenziale). Escludendo i viaggi nel Paese di origine²⁰, un indicatore composito che raggruppa le diverse informazioni permette di osservare il concetto del transnazionalismo attraverso diversi tipi di contatto. L'indicatore non considera i casi di proprietà di un'abitazione all'estero (cfr. riquadro «Abitazione all'estero»).

Abitazione all'estero

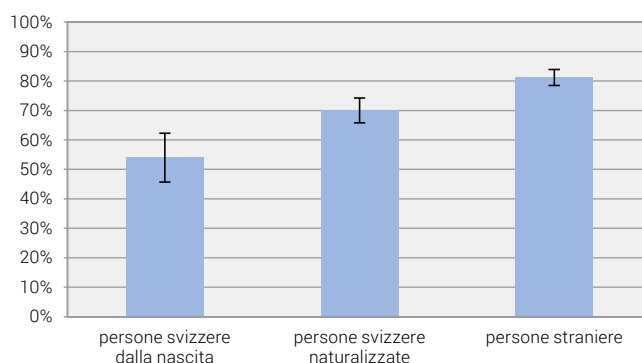
Il fatto di possedere un'abitazione all'estero può essere un aspetto che genera attaccamento al Paese di origine. Nel 2017, il 2% della popolazione con un passato migratorio di età compresa tra i 15 e i 74 anni dichiarava di avere una residenza al di fuori della Svizzera nella quale trascorre più mesi all'anno. A causa del basso tasso di persone che dichiarano di avere una simile abitazione fuori dai confini elvetici, questo criterio non è incluso negli indicatori compositi che misurano le pratiche transnazionali.

Tra le diverse pratiche oggetto di analisi, la più frequente è il contatto a distanza, via telefono o Internet. È questa la forma di contatto e scambio utilizzata da quasi il 90% delle persone con passato migratorio, indipendentemente dalla nazionalità. Seguono poi le visite ai parenti stretti e i viaggi nel Paese di origine, pratiche portate avanti dai tre quarti (rispettivamente dal 75 e dal 76%) delle persone con passato migratorio. Questi viaggi sono condizionati da altri elementi, quali la distanza geografica e i costi. Tra le tre pratiche transnazionali prese in considerazione, l'invio di denaro, adottata dal 20% delle persone con passato migratorio, è la meno frequente²¹.

La quota di persone che mantengono legami con il Paese di origine attraverso le forme di contatto analizzate varia a seconda della nazionalità delle persone con passato migratorio, in particolare a seconda del fatto che siano svizzere (o naturalizzate) oppure straniere. In effetti, l'81% delle persone con passato migratorio di nazionalità straniera si reca spesso nel suo Paese di origine (cfr. grafico G9). I tassi sono inferiori per le persone con passato migratorio in possesso della cittadinanza svizzera: il 70% per le persone svizzere naturalizzate e il 54% per quelle svizzere dalla nascita. Tale differenza è statisticamente significativa.

Viaggi nel Paese di origine, secondo la nazionalità, 2017

G9



Fonte: UST – RIFOS, modulo Migrazione

© UST 2020

¹⁸ Partner, coniuge, fratelli, sorelle, padre, madre, nonni, figli. Nella maggior parte dei casi, i familiari rimasti nel Paese di origine sono fratelli, sorelle, genitori e/o nonni.

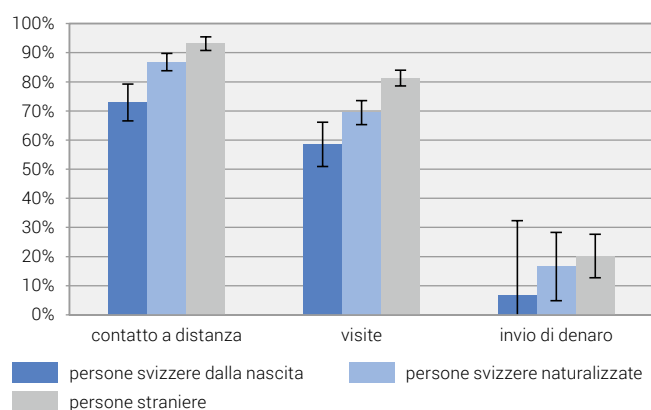
¹⁹ concetto di «remittances»

²⁰ escluso perché rilevato per mezzo delle visite alla famiglia

²¹ o la meno dichiarata in sede di rilevazione

Sia i viaggi nel Paese di origine che l'occorrenza e la frequenza dei contatti con i parenti stretti che abitano fuori dalla Svizzera sono legati alla nazionalità (cfr. grafico G10). Tra le persone straniere, il 93% ha frequenti contatti a distanza, mentre per quanto riguarda le persone svizzere, i tassi sono più bassi: l'87% per le persone naturalizzate e il 73% per quelle svizzere dalla nascita. Le differenze tra le persone straniere, quelle svizzere naturalizzate e quelle svizzere dalla nascita, se osservate in punti percentuali, sono statisticamente significative e lasciano intuire l'importanza dello statuto giuridico e dell'esperienza di naturalizzazione. Quando si tratta di visite ai parenti stretti, permangono le tendenze e le differenze. L'81% delle persone straniere va spesso a fare visita alla famiglia. Per le persone svizzere naturalizzate tale tasso diminuisce invece al 69%, mentre per quelle svizzere dalla nascita il tasso scende ancora, attestandosi al 59%. Per quanto riguarda l'invio di denaro, non si osservano differenze in base alla nazionalità. Tuttavia, tendenzialmente le persone straniere effettuano trasferimenti finanziari ai parenti stretti più spesso delle persone svizzere, che siano naturalizzate o meno.

Contatti con i parenti stretti all'estero, secondo il tipo di contatto e la nazionalità, 2017 G10



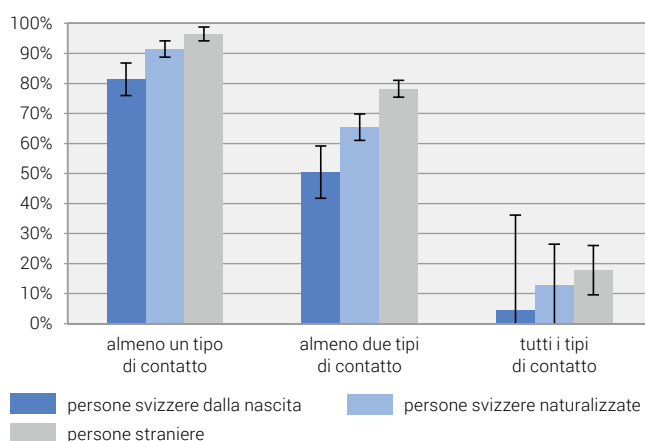
Fonte: UST – RIFOS, modulo Migrazione

© UST 2020

L'indicatore composito che misura le pratiche transnazionali attraverso i contatti presenta tendenze simili a quelle osservate per le diverse forme di contatto²² (cfr. grafico G11). In effetti, tra le persone straniere con passato migratorio, il 97% mantiene almeno un tipo di contatto, mentre tale quota è del 92% per le persone svizzere naturalizzate e dell'81% per quelle svizzere dalla nascita. L'indicatore composito basato sulla pratica di almeno due forme di contatto mostra invece che le differenze secondo la nazionalità sono maggiori. Il 78% delle persone straniere mantiene almeno due tipi di contatto, contro il 65% di quelle svizzere naturalizzate e il 50% di quelle svizzere dalla nascita con passato migratorio. Tra le pratiche transnazionali delle persone straniere, delle persone naturalizzate e di quelle svizzere dalla nascita si osservano quindi delle differenze. Gli indicatori mostrano infatti

che le pratiche delle persone naturalizzate si posizionano in modo quasi sistematico a metà tra quelle delle persone svizzere dalla nascita e quelle delle persone straniere.

Contatti con i parenti stretti all'estero, secondo il numero di contatti e la nazionalità, 2017 G11



Fonte: UST – RIFOS, modulo Migrazione

© UST 2020

Nell'analisi delle pratiche transnazionali si è scelto di porre l'accento sull'impatto dell'esperienza di naturalizzazione, inteso come l'importanza della cittadinanza in quanto tale, cioè dello statuto giuridico. Sebbene le pratiche delle persone naturalizzate si attestino generalmente a valori intermedi rispetto agli altri gruppi, in alcuni casi tendono ad avvicinarsi a quelle delle persone straniere. Ciò si può notare osservando l'indicatore composito relativo alla quota di popolazione con passato migratorio che intrattiene almeno un tipo di contatto o una forma di scambio con i parenti stretti che vivono all'estero. In questo caso la differenza in punti percentuali tra le persone naturalizzate e quelle straniere è lieve, minore peraltro di quella che le separa dalle persone svizzere dalla nascita.

Alla luce di questi risultati di peso, le pratiche transnazionali delle persone naturalizzate possono essere considerate specifiche. Attraverso l'acquisizione della cittadinanza si prevede tuttavia un progressivo allontanamento dal Paese di origine. Si può inoltre presupporre che l'acquisizione della cittadinanza del Paese di residenza tenda a limitare o restringere le dimensioni dello spazio transnazionale attraverso la diminuzione dei legami con l'estero.

²² Fra i tre tipi di contatto seguenti: contatto via telefono o Internet, invio di denaro, visita ai parenti stretti. I viaggi nel Paese di origine non sono presi in considerazione.

Fattori che influenzano il mantenimento di pratiche transnazionali: approccio analitico

Nell'ambito dell'analisi descrittiva dei dati sulla migrazione, è stato messo in evidenza il ruolo rivestito dalla nazionalità nelle pratiche transnazionali (cfr. capitolo «Pratiche transnazionali delle persone naturalizzate: approccio descrittivo»). Qui di seguito è discussa l'importanza della nazionalità rispetto ad altri fattori (cfr. riquadro «Metodo»). Poiché il numero delle caratteristiche che possono influenzare la creazione di uno spazio transnazionale è elevato, occorre concentrarsi su quelle che permettono di delineare un profilo sociodemografico e socioeconomico delle persone in questione. Oltre al ruolo di variabili demografiche standard come il sesso o l'età, è valutato anche quello di variabili economiche come il reddito, la condizione professionale e il livello di formazione.

Metodo: «regressione logistica»

La regressione logistica o modello logit è una procedura matematica e statistica che permette di stimare gli effetti simultanei di diverse caratteristiche su un determinato fenomeno.

Grazie a questa procedura sono effettuate stime sugli effetti simultanei di nove caratteristiche sociodemografiche e regionali relative alla probabilità di svolgimento di pratiche transnazionali. Le nove caratteristiche sono le seguenti: sesso, età, nazionalità (esperienza di naturalizzazione inclusa), livello di formazione, condizione professionale, settore economico, reddito, grado di urbanizzazione del Comune di residenza, lingua del Comune di residenza (proxy di stima: lingua parlata).

Stando ai risultati descrittivi, il fattore della nazionalità è quello che meglio spiega l'esistenza di pratiche transnazionali frequenti basate sui contatti con i parenti stretti (cfr. tabella T 1 più avanti). Le persone con passato migratorio di nazionalità straniera sono quelle che presentano le maggiori probabilità di intrattenere pratiche transnazionali con una frequenza elevata. Rispetto alle persone svizzere dalla nascita (categoria di riferimento), le persone straniere hanno una probabilità di 4,3 volte maggiore di sviluppare tali pratiche e di mantenere così il legame con i parenti stretti che vivono all'estero. Sempre rispetto alla stessa categoria di riferimento, anche le persone svizzere naturalizzate presentano maggiori probabilità di sviluppare pratiche transnazionali (più precisamente di 2,0 volte superiore), seppur in minor misura rispetto alle persone straniere. Nel modello il fattore della nazionalità riveste grande importanza e contribuisce ampiamente a spiegare la costruzione e il mantenimento dello spazio transnazionale per mezzo dei contatti.

Le pratiche transnazionali sono ugualmente riconducibili al connubio di altre caratteristiche o fattori. Anche se in modo meno evidente rispetto alla nazionalità, le caratteristiche legate allo statuto socioeconomico della persona spiegano il rapporto che intercorre tra quest'ultimo e il transnazionalismo. Di queste, le caratteristiche che svolgono un ruolo di maggiore rilevanza insieme alla nazionalità sono il reddito e il livello di formazione. Le persone con uno statuto sociale elevato hanno maggiori probabilità di intrattenere contatti frequenti con la parte della famiglia rimasta nel Paese di origine. Ciò si nota dal livello di formazione e dal reddito, poiché le persone con una formazione di grado terziario presentano una probabilità di 1,5 volte maggiore di mantenere il legame rispetto a quelle con formazione di grado secondario II (categoria di riferimento). Le persone con reddito classificabile nel quinto quintile²³, ovvero quelle con il reddito maggiore, presentano invece una probabilità di 1,3 volte superiore di intrattenere contatti frequenti rispetto a quelle con reddito appartenente al terzo quintile (categoria di riferimento). Tra i due fattori socioeconomici menzionati, il reddito è quello che spiega meglio l'esistenza di pratiche transnazionali attraverso i contatti. Questi risultati che lasciano intuire l'importanza del reddito possono essere messi in relazione con i costi delle visite ai parenti stretti rimasti nel Paese di origine e a quelli del sostegno finanziario offerto a questi ultimi. Benché i contatti via telefono e Internet non debbano per forza andare di pari passo con le suddette questioni finanziarie, le altre due forme di contatto richiedono mezzi finanziari talvolta anche importanti. Le somme di denaro necessarie a portare avanti pratiche transnazionali come le visite dipendono in particolare dalla distanza geografica che separa il Paese di accoglienza e quello di origine.

Sebbene siano anch'esse importanti, le caratteristiche demografiche chiave del sesso e dell'età non incidono molto sulla probabilità di mantenere pratiche transnazionali frequenti. Tuttavia, rispetto alle donne, gli uomini presentano una probabilità negativa (0,8), che indica che sono meno inclini a mantenere i contatti. Inoltre, a differenza della fascia d'età dai 40 ai 64 anni, le fasce più giovani e quelle di età più avanzata presentano probabilità positive: le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno una probabilità di 1,8 maggiore di mantenere il legame con la famiglia rimasta nel Paese di origine, mentre la probabilità degli over 64 è di 1,1 volte superiore a quella della prima fascia menzionata. Si può quindi ipotizzare che per le persone di età più avanzata la probabilità positiva sia dovuta al maggior tempo a disposizione, mentre per i giovani tale risultato è verosimilmente riconducibile a una maggiore facilità di accesso e utilizzo della tecnologia.

Contrariamente agli altri fattori le caratteristiche regionali come il grado di urbanizzazione e la lingua parlata nel Comune di residenza non sembrano avere un impatto sulle probabilità di costruire o mantenere pratiche transnazionali frequenti. Il luogo di residenza in Svizzera non sembra quindi incidere sulla creazione di uno spazio transnazionale.

Alla luce dell'analisi proposta e sebbene alcuni fattori rivestano un ruolo importante, la nazionalità rimane il fattore che spiega maggiormente il sussistere di pratiche transnazionali frequenti, come l'intrattenimento di contatti a distanza con i parenti stretti che vivono nel Paese di origine, le visite a tali parenti e l'invio di denaro.

²³ Il quinto quintile rappresenta il 20% della popolazione con reddito più elevato.

Conclusioni e spunti di riflessione

Le pratiche transnazionali delle persone con passato migratorio e l'esistenza di uno spazio transnazionale sono determinate da una moltitudine di fattori. Oltre alla concezione essenziale di un «qui» e di un «altrove», la presenza di parenti fuori dalla Svizzera è un elemento fondamentale.

La costruzione e il mantenimento di queste pratiche sembrano essere legate all'appartenenza nazionale e all'esperienza di naturalizzazione. Rispetto alle pratiche transnazionali delle persone svizzere, quelle delle persone straniere possono essere considerate specifiche. Qualunque sia la forma nella quale avvengono, i contatti e gli scambi sono più frequenti per quest'ultimo gruppo. Si osserva inoltre un legame tra la nazionalità delle persone con passato migratorio e le loro pratiche nei confronti del Paese di origine.

Il fatto di farsi naturalizzare ha a priori anche un impatto sulle pratiche transnazionali. Per la maggior parte degli indicatori, le pratiche delle persone svizzere naturalizzate si distinguono sia da quelle delle persone svizzere dalla nascita che da quelle delle persone straniere. Le persone naturalizzate hanno meno legami e scambi con la famiglia rimasta nel Paese di origine rispetto alle persone straniere, ma ne hanno di più rispetto alle persone svizzere dalla nascita ma con passato migratorio. In tal senso, il fenomeno del transnazionalismo, e nello specifico la dimensione dello spazio transnazionale, può essere pensato come uno spazio influenzato dallo statuto giuridico o dall'appartenenza rispettivamente a un «qui» o a un «altrove». Nel contesto dello statuto giuridico, non è da escludere che la durata della residenza nel Paese di accoglienza sia determinante: con il tempo i legami con il Paese di origine possono diminuire. La naturalizzazione suppone un periodo determinato di vita in Svizzera, periodo che può portare alla riduzione dello spazio transnazionale.

Infine, la nazionalità e la naturalizzazione da sole non permettono di spiegare il mantenimento del legame con il Paese di origine. Potenzialmente correlati, elementi come i costi, il reddito disponibile, il livello di formazione, il tempo a disposizione, l'accesso alla tecnologia nonché la distanza geografica che separa il Paese d'accoglienza da quello di origine, rimangono fattori determinanti per l'esistenza di pratiche transnazionali.

Marion Aeberli UST

Bibliografia

Aeberli Marion, D'Amato Gianni (2020): «*Quelle voie vers l'inclusion? La citoyenneté entre institutions et attitudes*», rapporto Panorama della società svizzera, disponibile in tedesco, francese e inglese.

Fibbi Rosita, D'Amato Gianni (2008): «*Transnationalisme des migrants en Europe: une preuve par les faits*», Revue européenne des migrations internationales, 2008/2 (Vol. 4), p. 7–22, disponibile in francese.

Ufficio federale di statistica (2019): «*Transnationalisme et citoyenneté: différences selon la génération*», Attualità UST, disponibile in francese e tedesco.

Regressione logistica dei contatti con i parenti stretti all'estero, 2017

T1

Variabile dipendente 1 = Contatti con i parenti stretti all'estero / 0 = Altro					
Rapporto di probabilità		Stima	Intervallo di confidenza: 95%		Valore p
Sesso					
modalità di riferimento	donne				
	uomini	0,80	0,69	0,91	
Età					
modalità di riferimento	40–64 anni				
	15–24 anni	1,77	1,36	2,31	<,0001
	25–39 anni	1,04	0,89	1,22	0,615
	65 anni e più	1,13	0,88	1,46	0,335
Nazionalità					
modalità di riferimento	persone svizzere dalla nascita				
	persone svizzere naturalizzate	2,05	1,64	2,56	<,0001
	persone straniere	4,30	3,48	5,32	<,0001
Livello di formazione					
modalità di riferimento	grado secondario II				
	scuola dell'obbligo	0,91	0,77	1,08	0,302
	grado terziario	1,49	1,26	1,75	<,0001
Condizione lavorativa					
modalità di riferimento	persone occupate				
	apprendisti	0,69	0,47	1,01	0,055
	persone disoccupate ai sensi dell'ILO	0,45	0,03	5,93	0,540
	persone non attive	0,48	0,04	6,39	0,581
Settore economico					
modalità di riferimento	settore terziario				
	settore primario	1,62	0,78	3,35	0,198
	settore secondario	1,35	1,09	1,67	0,007
Reddito					
modalità di riferimento	terzo quintile				
	primo quintile*	0,45	0,36	0,57	<,0001
	secondo quintile	0,74	0,59	0,94	0,013
	quarto quintile	1,00	0,78	1,28	0,976
	quinto quintile**	1,28	0,99	1,65	0,063
Influenza delle variabili sul modello		Grado di libertà	Wald Chi²	Pr > Chi²	
variabile 1	nazionalità	3	219,36	<,0001	
variabile 2	reddito	5	80,18	<,0001	
variabile 3	livello di formazione	2	30,85	<,0001	
variabile 4	età	3	18,30	0,00	
variabile 5	sesso	1	10,83	0,00	
variabile 6	settore economico	3	8,66	0,03	
variabile 7	condizione lavorativa	3	4,42	0,22	
Test dell'ipotesi nulla		Grado di libertà	Valore F	Pr > F	
Rapporto di verosimiglianza		20	3653,48	<,0001	
Test «score»		20	22,09	<,0001	
Test di Wald		20	20,17	<,0001	

Per conoscere il livello di significatività, si considera il valore p; se è inferiore al 5%, ovvero 0,05, significa che è sufficientemente significativo.

Se si considera la probabilità di un gruppo di avere contatti rispetto a un gruppo di riferimento:

- un rapporto di probabilità che si avvicina a 1,0 indica che non c'è nessuna differenza tra i due gruppi riguardo alla probabilità in questione;
- un rapporto di probabilità inferiore a 1,0 indica che il gruppo in esame è meno incline ad avere contatti rispetto al gruppo di riferimento;
- un rapporto di probabilità superiore a 1,0 indica che il gruppo in esame è più incline ad avere contatti rispetto al gruppo di riferimento.

* Il primo quintile rappresenta il 20% della popolazione con reddito più basso (ovvero il quinto della popolazione alla base della scala).

** Il quinto quintile rappresenta il 20% della popolazione con reddito più elevato (ovvero il quinto della popolazione in cima alla scala).

Ulteriori informazioni

Dal 1998 la rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) realizza occasionalmente moduli «Migrazione» che trattano della situazione delle persone migranti e dei loro discendenti. Permette di tracciare un profilo più preciso della cittadinanza attraverso le *pratiche e le intenzioni* delle persone immigrate che vogliono richiedere la cittadinanza svizzera.

I Cantoni e i Comuni rivestono un ruolo cruciale per determinare chi sarà naturalizzato secondo la procedura ordinaria. La Commissione federale della migrazione (CFM) e l'Università di Ginevra (UNIGE), mettono a disposizione *grafici, carte e tabelle interattive* che forniscono informazioni sulle pratiche di naturalizzazione a livello locale.

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Centro informazioni sezione Demografia e migrazione, tel. 058 463 67 11
Redazione:	Fabienne Rausa, UST
Contenuto:	Marion Aeberli, UST; Florence Bartosik, UST, Fabienne Rausa, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	01 Popolazione
Testo originale:	francese
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Grafica e impaginazione:	sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	sezione DIAM, Prepress/Print
Versione digitale:	www.statistica.admin.ch
Versione cartacea:	www.statistica.admin.ch Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, order@bfs.admin.ch , tel. 058 463 60 60 stampato in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2020 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Numero UST:	627-2002